

**VEGLIA, DEVERO E FORMAZZA:
PIANIFICAZIONE GESTIONALE, RIQUALIFICAZIONE E DIVULGAZIONE
AMBIENTALE NELLE ZPS DELL'ALTA VAL D'OSSOLA**

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

I. SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto **Veglia, Devero e Formazza** si prefigge la realizzazione di attività di pianificazione gestionale, gestione e riqualificazione ambientale, divulgazione e sensibilizzazione naturalistica in due ZPS localizzate in alta Val d'Ossola, nel settore settentrionale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, confinanti tra di loro e con il vicino territorio elvetico, le ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e IT1140004 "Alta Val Formazza".

La **ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove"** presenta una superficie di 15.119 ha.

Al suo interno ricadono le seguenti aree soggette a particolare tutela ambientale:

- a) Parco Naturale regionale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero;
- b) Zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero;
- c) SIC "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove".

La ZPS è gestita dall'Ente Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, avente sede a Varzo (VB). Tale ZPS (precedentemente denominata "Alpi Veglia e Devero") è stata recentemente (2006) oggetto di ampliamento e di un cambio di denominazione, con l'inclusione dell'area denominata "Monte Giove", di 2.895 ha, già precedentemente designata quale IBA – Important Bird Areas da BirdLife International (Casale *et al.* 2000) e identificata come Area di Importanza Naturalistica nell'ambito del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

La **ZPS IT1140004 "Alta Val Formazza"**, di 5.729 ha di superficie, è localizzata all'estremo settentrionale della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

La sua istituzione è recente (2006) e l'area non è attualmente dotata di ente gestore.

Al suo interno ricade il SIC "Rifugio Maria Luisa - Val Formazza", per una superficie pari a 3.137 ha. Anche tale area era già stata precedentemente designata quale IBA – Important Bird Areas da BirdLife International (Casale *et al.* 2000) e parzialmente identificata come Area di Importanza Naturalistica nell'ambito del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia del Verbano Cusio Ossola

Il progetto **Veglia, Devero e Formazza: pianificazione gestionale, riqualificazione e divulgazione ambientale nelle ZPS dell'alta Val d'Ossola** si propone di:

- 1) Realizzare un Piano di Gestione per il settore "Monte Giove" della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" secondo quanto previsto dal D.M. 03/09/2002 e dal "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- 2) Eseguire interventi di riqualificazione ambientale a favore di specie e habitat di interesse comunitario nel settore "Alpi Veglia e Devero" della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", tramite Azioni già previste nell'ambito di Piani di Gestione e del Piano per una Rete ecologica dell'alta Val d'Ossola realizzati nell'ambito di un recente progetto LIFE Natura;
- 3) Incrementare la connettività ecologica tra le due ZPS dell'alta Val d'Ossola, vero e proprio corridoio ecologico per numerose specie di avifauna di interesse comunitario, come emerso da studi condotti sia in territorio italiano (Bionda, 2006) che in territorio elvetico (Station Ornithologique Suisse, 2001);
- 4) Dotare la ZPS "Alta Val Formazza" di un Giardino Botanico alpino che funga da struttura di informazione e sensibilizzazione sulla Rete Natura 2000;
- 5) Dotare la ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e in generale l'alta Val d'Ossola di un Sentiero Natura per disabili;
- 6) Sensibilizzare la popolazione locale, scolaresche, escursionisti, turisti e alpinisti sui temi della conservazione della biodiversità e della Rete Natura 2000, con particolare attenzione ai siti Natura 2000 della Val d'Ossola, e sugli obiettivi del presente progetto.

a) Sintesi del bisogno

Viene effettuata una analisi del bisogno suddivisa tra i due obiettivi previsti dal bando.

a1) Redazione di Piani di Gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000

A seguito di recente ampliamento da parte della Regione Piemonte della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", **il settore "Monte Giove" di tale sito Natura 2000 necessita di un Piano di Gestione secondo quanto definito dal D.M. 03/09/2002**, in quanto il restante settore "Alpi Veglia e Devero" è già dotato di:

- strumenti di pianificazione delle aree protette regionali in esso comprese (Parco dell'Alpe Veglia e Alpe Devero; Zona di salvaguardia dell'Alpe Devero);
- "Piani di Gestione degli habitat di interesse comunitario" (Pirocchi & Ianner, 2005).

I Piani di Gestione degli habitat di interesse comunitario sopraccitati sono stati recentemente realizzati nell'ambito del progetto comunitario LIFE – Natura “*Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti pratici montani e di torbiere*” (Casale & Pirocchi, 2005).

L'area “Monte Giove” presenta una superficie di 2.895 ha ed è localizzata in un contesto ambientale tipicamente alpino, compreso tra 870 e 3.008 metri s.l.m.

Tale area non è attualmente soggetta a strumenti di pianificazione contenenti misure di conservazione obbligatorie sufficienti alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario e, come le limitrofe aree del Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e della Zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero ricadenti nella medesima ZPS, necessita di interventi di gestione e conservazione degli habitat e della fauna.

Occorre inoltre una regolamentazione delle attività di fruizione e di altre attività antropiche.

a2) Interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità dei siti Natura 2000

Il presente progetto si propone inoltre la realizzazione di alcuni **interventi urgenti di riqualificazione e divulgazione ambientale previsti dai “Piani di Gestione degli habitat di interesse comunitario del SIC-ZPS Alpi Veglia e Devero” e dal “Piano per una Rete ecologica dell'alta Val d'Ossola”** (anch'esso realizzato nell'ambito del medesimo progetto LIFE – Natura), realizzati dall'Ente Parco ed approvati dalla Commissione Europea e dalla Regione Piemonte.

Tali interventi sono localizzati nel settore “Alpi Veglia e Devero” della ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove” e nella ZPS “Alta Val Formazza” e risultano necessari per:

- a) la rimozione di importanti minacce alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- b) la creazione di un corridoio ecologico di connessione tra le due ZPS, in particolare a favore dell'avifauna migratoria e nidificante di interesse comunitario;
- c) dotare le due ZPS, e l'alta Val d'Ossola in generale, di strumenti che ne favoriscano la fruibilità sostenibile, la divulgazione di una maggiore sensibilità ambientale e la conoscenza della Rete Natura 2000 e delle sue finalità.

b) Breve descrizione del progetto

Il progetto **Veglia, Devero e Formazza: pianificazione gestionale, riqualificazione e divulgazione ambientale nelle ZPS dell'alta Val d'Ossola** intende:

- a) completare la pianificazione gestionale a scopo di conservazione della natura della ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”;
- b) migliorare la connettività ecologica tra le due ZPS dell'alta Val d'Ossola;

- c) eseguire interventi di riqualificazione e divulgazione ambientale nelle due ZPS dell'alta Val d'Ossola;
- d) dotare l'area dell'alta Val d'Ossola di strumenti per migliorarne la fruizione sostenibile e incrementare il livello di sensibilizzazione alle tematiche ambientali.

Il progetto si propone in particolare di eseguire le seguenti Azioni:

- 1) Redazione di un Piano di Gestione per il settore "Monte Giove" della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";
- 2) Esecuzione di interventi di gestione naturalistica per la conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie montane da fieno" nelle località Crampiole e Nembro – Vallè, all'interno della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", tramite attività di sfalcio, concimazione, trasemina di fiorume di fienile ed irrigazione, da realizzarsi con il coinvolgimento delle aziende agricole locali;
- 3) Tutela dell'habitat di interesse comunitario "Torbiera di transizione" in località Vallaro, nella ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove", tramite la messa in sicurezza delle reti di servizio (acqua potabile e corrente elettrica) degli edifici limitrofi;
- 4) Messa in sicurezza di cavi aerei attraverso l'apposizione di dissuasori visivi, a tutela dell'avifauna migratoria e nidificante di interesse comunitario nelle ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e "Alta Val Formazza" e allo scopo di migliorare la connettività ecologica, in termini di linea di migrazione ("*Flyway*") per l'avifauna che percorre l'asta del fiume Toce e quindi la Val d'Ossola da Nord (punto di transito principale costituito dal Passo San Giacomo, nella ZPS "Alta Val Formazza") a Sud (punto di sosta e transito principale costituito dalla Riserva Naturale di Fondotoce, sulle sponde del Lago Maggiore), percorrendo sia il fondovalle del fiume Toce che i versanti montani, ed interessando entrambe le ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e "Alta Val Formazza";
- 5) Realizzazione di un Giardino botanico alpino nella ZPS "Alta Val Formazza", in località Lago Kastel;
- 6) Realizzazione di un punto informativo multimediale *Natura 2000 Point* presso il Centro Visite del Parco a Crodo, porta naturale d'accesso ad entrambe le ZPS;
- 7) Realizzazione di un Sentiero Natura per disabili (in particolare per ipovedenti) nella piana dell'Alpe Devero, all'interno della ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove".

c) Enti e associazioni aderenti al progetto

Gli Enti che hanno dichiarato con lettera d'intenti la loro disponibilità a collaborare ai fini della corretta ed ottimale esecuzione degli interventi sono i seguenti:

- a) ENEL Produzione: società proprietaria delle linee elettriche sulle quali effettuare gli interventi di messa in sicurezza a favore dell'avifauna e dell'edificio sito in prossimità del lago Kastel, idoneo come base logistica per la realizzazione del Giardino botanico alpino;
- b) Consorzio Alpe Val Toggia Alta: ente proprietario dell'area del Lago Kastel, ove realizzare il Giardino botanico alpino;
- c) GSH Sempione 82: associazione sportiva dilettantistica particolarmente attiva nell'organizzazione di attività sportive per disabili, che si dichiara disponibile a collaborare per l'accompagnamento di gruppi di diversamente abili lungo il Sentiero Natura la cui realizzazione è prevista nell'ambito del presente progetto;
- d) associazione CISS Ossola – Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali, disponibile a fornire il proprio contributo di esperienza per la realizzazione del Sentiero Natura per disabili;
- e) associazione Amici del Veglia, disponibile a forme di collaborazione per la buona esecuzione del progetto.

Nel caso di ENEL Produzione la disponibilità è dunque a:

- collaborare all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza dei cavi aerei di loro proprietà;
- mettere a disposizione il fabbricato posto sulle rive del Lago Kastel per fungere da base logistica per la realizzazione del Giardino botanico alpino.

Nel caso del Consorzio Alpe Valtoggia Alta viene data disponibilità a realizzare il Giardino alpino su terreni di loro proprietà.

Nel caso delle associazioni la disponibilità è a collaborare in forma volontaristica all'esecuzione del progetto, prevalentemente nell'ambito di Azioni attinenti la divulgazione e sensibilizzazione, in particolare il Sentiero Natura per disabili.

Vengono allegate on-line copie delle lettere di intenti di tali enti e associazioni.

d) Costi complessivi e ammontare del contributo richiesto

Costo complessivo degli interventi	416.680,00 €
Fondi dell'Ente Parco	172.600,00 €
Ammontare del contributo richiesto alla Fondazione Cariplo	244.080,00 €

e) Breve presentazione dell'Ente Parco dell'Alpe Veglia e Alpe Devero

Il Parco Naturale dell'Alpe Veglia è stato istituito nel 1978 dalla Regione Piemonte, come primo Parco regionale, su un'area di 4.117 ha.

Il contiguo Parco Naturale dell'Alpe Devero e la relativa Zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero sono stati istituiti successivamente, nel 1990, su aree rispettivamente di 4.476 e 2.196 ha.

Nel 1995 le due aree a Parco vennero unificate in un unico "Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero", avente lo scopo di tutelare e conservare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area nonché promuovere e valorizzare le attività agro-silvo-pastorali.

L'ambiente naturale è tipicamente alpino, caratterizzato da ampi pascoli e praterie da fieno contornati da lariceti, con sottobosco di rododendri e mirtilli, che alle quote più alte sono sostituiti da praterie alpine, lande ad Azalea alpina e Uva ursina e da habitat rocciosi. La grande varietà di ambienti determina la presenza di numerose specie floristiche e faunistiche di grande interesse naturalistico.

La fauna comprende Stambecco, Camoscio, Ermellino, Aquila reale, Gufo reale, Civetta capogrosso, Civetta nana, Fagiano di monte, Pernice bianca, Francolino di monte, Coturnice, Picchio nero e la farfalla endemica *Erebia christi*. Vi sono alcune segnalazioni, anche recenti, di individui in dispersione di Lupo, Lince e Gipeto.

La flora include *Aquilegia atrata*, *Tulipa australis*, numerose specie di orchidee (tra le altre *Orchis sambucina*, *Orchis maculata*, *Nigritella nigra*, *Cephalantera rubra*), alcuni endemismi delle Alpi Lepontine e specie rare legate alle zone umide quali *Drosera rotundifolia*, *Primula farinosa*, *Menyanthes trifoliata*, *Viola palustris*.

L'Ente Parco attualmente dispone di una pianta organica costituita da un Direttore, 5 guardiaparco, 2 tecnici, 3 amministrativi e 3 operai.

Questa struttura ha consentito al Parco di attivare progetti finanziati con risorse comunitarie, ministeriali e regionali, in particolare nell'ambito dei programmi Interreg, Regolamento 2081/93 (Obiettivo 5B), LIFE Natura e Leader plus. Tali progetti, spesso di durata pluriennale, vengono realizzati in collaborazione tra il personale dipendente dell'Ente Parco e professionalità esterne e sono attinenti a tematiche quali:

- studi, ricerche e monitoraggi su specie e habitat di interesse conservazionistico;
- realizzazione di interventi gestionali per la conservazione di specie faunistiche e floristiche e di ambienti naturali e semi-naturali;
- divulgazione ed educazione ambientale;
- ristrutturazione di edifici ad uso agricolo;
- realizzazione di sentieri didattici a tema;
- attività di promozione dell'escursionismo e della fruizione sostenibile;
- ripristino di tracciati sentieristici;
- sostegno alle attività agricole tradizionali.

II. ANALISI DEL BISOGNO

Vengono di seguito analizzate le ragioni che rendono necessaria la realizzazione di ciascuna Azione prevista nell'ambito del progetto.

1) Piano di Gestione dell'area "Monte Giove" nella ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove"

Il settore "Alpi Veglia e Devero" della ZPS è dotato di strumenti di pianificazione a scopo di conservazione della natura attinenti le due aree protette in esso comprese, ovvero il Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e la Zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero.

Si tratta di:

- a) "Piano d'Area del Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero";
- b) "Piano Paesistico della Zona di Salvaguardia dell'Alpe Devero".
- c) "Piani di Gestione degli habitat di interesse comunitario nel SIC-ZPS Alpi Veglia e Devero", realizzati prima dell'ampliamento della ZPS che ha incluso l'area di Monte Giove (Pirocchi & Ianner, 2005).

Il settore "Monte Giove" è stato oggetto di un recente ampliamento di tale sito Natura 2000.

Esso presenta una superficie di 2.895 ha e necessita di uno specifico Piano di Gestione in quanto:

- a) il suo territorio non rientra nel Parco o nella Zona di Salvaguardia e quindi non potrà essere assoggettato agli strumenti pianificatori delle stesse;
- b) non esistono altri strumenti pianificatori che possano svolgere tale funzione.

A ciò si aggiunge che, come in precedenza accennato, similmente alle limitrofe aree del Parco e della Zona di Salvaguardia, ricadenti nella medesima ZPS, il sito necessita di interventi di gestione e conservazione degli habitat (soprattutto habitat seminaturali di interesse comunitario quali praterie montane da fieno e pascoli a *Nardus*, ma anche Lande alpine, Torbiere, Boschi di latifoglie) e della fauna (ad es. messa in sicurezza di cavi aerei che costituiscono minaccia per rapaci diurni e notturni; conservazione del lepidottero endemico *Erebia christi*).

Occorre inoltre una regolamentazione delle attività di fruizione e di altre attività antropiche quali la costruzione e gestione di piste da sci e impianti di risalita, la apertura di nuove strade interpoderali, l'attività di estrazione lapidea, la realizzazione di nuove centraline idroelettriche, ecc.

Per tali motivi il settore "Monte Giove" deve dotarsi di uno specifico strumento di pianificazione che, unito agli strumenti già esistenti per il settore "Alpi Veglia e Devero", permetterà una corretta gestione futura del sito nel suo insieme da parte dell'Ente Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

L'area del Monte Giove risulta infine una fondamentale "Core Area" di connessione ecologica tra la ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e la ZPS "Alta Val Formazza".

2) *Interventi di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie montane da fieno"*

Si tratta di interventi la cui necessità di esecuzione per la conservazione dell'habitat è emersa dal documento *"Piano di gestione dell'habitat di interesse comunitario Praterie montane da fieno nel SIC – ZPS "Alpi Veglia e Devero"* realizzato nell'ambito del Progetto LIFE Natura *"Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere"*.

In particolare, dal Piano di Gestione è emerso come vi siano settori di tale habitat ove esso versa in condizioni di forte degrado dal punto di vista della ricchezza floristica e solo tramite la corretta e repentina esecuzione di interventi di sfalcio, concimazione e trasemina di fiorume di fienile sarà possibile ripristinare un buono stato di conservazione dell'habitat stesso.

La loro esecuzione è prioritaria in particolare nelle località Crampiole e Vallè – Nembro, ove tali pratiche agricole in parte non vengono più praticate e in parte vengono svolte solo su alcune parcelle ma con tempi e metodi non idonei alla conservazione della diversità floristica dell'habitat.

Successivamente alla stesura del Piano di Gestione di tale habitat, le ultime stagioni estive (dal 2003 in poi) si sono dimostrate eccezionalmente siccitose, anche per un'area tradizionalmente ricca di fenomeni meteorici quale la Val d'Ossola, e ciò ha comportato un'ulteriore significativa perdita in termini di ricchezza floristica dell'habitat.

Da recenti monitoraggi naturalistici in tali aree è emersa la necessità di dover provvedere all'irrigazione di alcuni settori di tale habitat per permetterne il miglioramento in termini di conservazione, un'ulteriore tipologia di intervento non prevista inizialmente dal Piano di Gestione e che sarà oggetto di una sua prossima integrazione.

A seguito di recenti contatti avviati con la Regione Valle d'Aosta è stato riscontrato come l'attivazione di simili irrigatori in contesto alpino, in particolare in corrispondenza di prati montani da fieno, abbia fornito ottimi risultati in termini di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat.

3) *Messa in sicurezza delle reti di servizio (acqua potabile e corrente elettrica) della località Vallaro, nella ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove", a tutela dell'habitat di interesse comunitario "Torbiera di transizione"*

Si tratta di un intervento la cui necessità di esecuzione per la conservazione dell'habitat Torbiera di transizione sita in località Vallaro è emersa dal documento *"Piano di gestione degli habitat di torbiera di interesse comunitario nel SIC – ZPS "Alpi Veglia e Devero"* realizzato nell'ambito del Progetto LIFE Natura *"Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere"*.

La grave minaccia all'habitat è costituita dalla presenza di reti di servizio idrico ed elettrico interrate nella torbiera, per tutta la sua lunghezza. Nel caso di interventi di manutenzione periodica (come avvenuto recentemente, nel corso del 2004), questa collocazione implica l'obbligo di escavazione del settore centrale della torbiera stessa per tutta la sua lunghezza, con gravi danni per flora, fauna (soprattutto erpetofauna) e per l'habitat stesso, recuperabili solo con i tempi assai lunghi che caratterizzano l'ambiente di torbiera.

L'intervento permetterà di collocare tale rete di servizi esternamente alla torbiera stessa, così da ovviare una volta per tutte a tale grave minaccia.

I proprietari di tali linee di servizio, avendo apposto tali linee prima dell'istituzione del Sito Natura 2000, non sono responsabili per la messa in sicurezza delle stesse e per tale motivo l'Ente Parco si propone come ente esecutore dell'intervento.

4) Messa in sicurezza di cavi aerei a tutela dell'avifauna migratoria e nidificante di interesse comunitario nelle ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e "Alta Val Formazza"

Si tratta di interventi la cui necessità di esecuzione per la conservazione dell'avifauna migratoria e nidificante di interesse comunitario è emersa dal documento "Una rete ecologica in territorio alpino nelle Alpi Lepontine Occidentali tra il Passo del Sempione e la Valle Antigorio - Formazza" realizzato nell'ambito del Progetto LIFE Natura "Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti pratici montani e di torbiere" e dagli studi condotti dall'Ente Parco sulle specie di interesse comunitario Fagiano di monte *Tetrao tetrix tetrix* e Gufo reale *Bubo bubo*.

Alcune tratte di cavi aerei costituiscono infatti una grave minaccia per specie ornitiche di grandi dimensioni, sia migratrici che residenti e nidificanti, inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

Per quanto concerne la migrazione, l'area delle due ZPS rientra nell'importante linea migratoria (*Flyway*) che segue l'asta del fiume Toce per l'attraversamento delle Alpi in corrispondenza del Passo San Giacomo.

Tra i migratori si segnalano in particolare numerose specie di rapaci diurni (inclusi stormi di alcune centinaia di individui di Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*), oltre a Gru *Grus grus* e Cicogna bianca *Ciconia ciconia*, mentre tra le specie nidificanti la minaccia è particolarmente significativa per Fagiano di monte *Tetrao tetrix tetrix* e Gufo reale *Bubo bubo*.

Nell'area sono noti numerosi esempi di collisione di esemplari di varie specie che hanno comportato la morte o il ferimento degli stessi. Tra i casi più recenti si segnala la morte di due Gru e il ferimento di almeno un terzo esemplare, facenti parte di uno stormo di circa 50 individui di tale specie.

L'ente proprietario e gestore delle linee aeree, ENEL Produzione, non è responsabile per la messa in sicurezza di tali linee a tutela dell'avifauna in quanto le stesse sono state realizzate prima della designazione del Parco e delle ZPS, e per tale motivo l'Ente Parco si propone come ente esecutore, come già avvenuto altrove per altri Siti Natura 2000.

Si segnala quale esempio un intervento simile eseguito nel 2005 nella media Val d'Ossola, all'interno del SIC-ZPS "Greto del Toce" (l'attuale ZPS denominata "Fiume Toce"), dove la Provincia del Verbano Cusio Ossola ha provveduto alla messa in sicurezza di alcuni tratti di linee elettriche di proprietà ENEL e Terna a tutela dell'avifauna di interesse comunitario (per maggiori informazioni si segnala il sito www.lifevco.it).

5) Realizzazione di un Giardino botanico alpino nella ZPS "Alta Val Formazza" in località Lago Kastel

Una prima proposta progettuale per la realizzazione di un Giardino alpino in tale area, che attesta in termini scientifici la sua elevata vocazionalità a tale utilizzo, risale agli anni '60, con la pubblicazione del documento "*Proposta di giardino alpino per lo studio della flora e della vegetazione alpina*", a cura di P. Silvestri, dell'Istituto Internazionale di Studi Alpini.

La sua necessità di esecuzione è stata recentemente confermata dal documento "*Una rete ecologica in territorio alpino nelle Alpi Lepontine Occidentali tra il Passo del Sempione e la Valle Antigorio - Formazza*" realizzato nell'ambito del Progetto LIFE Natura "*Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere*".

In particolare, la sua realizzazione permetterebbe di attivare, nel cuore della ZPS "Alta Val Formazza" e in una delle zone maggiormente frequentate dagli escursionisti (per la presenza del Lago Kastel, il più esteso tra i laghi naturali della Val d'Ossola, e del vicino Rifugio Maria Luisa), un sito di sensibilizzazione per visitatori, scolaresche e popolazione locale sulla Rete Natura 2000, sulle sue finalità e sui suoi obiettivi.

Tale sito è inoltre dislocato lungo un rinomato tracciato escursionistico (oggetto anche di recenti interventi di miglioramento nell'ambito di un progetto Interreg) che collega l'Italia alla Svizzera tramite il Passo San Giacomo.

6) Natura 2000 Point presso il Centro Visite di Crodo del Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero

La sua realizzazione permetterebbe di attivare un sito di sensibilizzazione per turisti, escursionisti, scolaresche e popolazione locale sulla Rete Natura 2000, e in particolare sui siti Natura 2000 della Val d'Ossola, all'interno del già esistente Centro Visite del Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe

Devero, uno dei principali punti di accesso alle ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove” e “Alta Val Formazza”.

Oltre alle due ZPS oggetto del presente progetto, il *Natura 2000 Point* fornirà informazioni, in un’ottica di rete ecologica, anche sugli altri 5 siti Natura 2000 della Val d’Ossola, ovvero le ZPS:

- IT1140019 “Monte Rosa”;
- IT1140017 “Fiume Toce”;
- IT1140018 “Alte Valli Antrona e Bognanco”;
- IT1140013 “Lago di Mergozzo e Mont’Orfano”
- IT1140020 “Alta Val Strona e Val Segnara”.

Si tratta di ZPS di recente istituzione (2006) non dotate di enti di gestione, per le quali è necessaria una specifica campagna di informazione e sensibilizzazione, nell’attesa che vengano individuati gli specifici enti gestori.

La scelta del Centro Visite di Crodo come sito idoneo per tale installazione deriva dalla sua collocazione strategica all’imbocco della valle Antigorio – Formazza, dalla quale occorre necessariamente transitare per una visita sia all’Alpe Devero che al Monte Giove ed all’alta valle Formazza e quindi fungerebbe da vera e propria “porta d’ingresso” alle due ZPS dell’alta Val d’Ossola.

La necessità della sua esecuzione in tale sito è emersa inoltre dal documento “*Una rete ecologica in territorio alpino nelle Alpi Lepontine Occidentali tra il Passo del Sempione e la Valle Antigorio - Formazza*” realizzato nell’ambito del Progetto LIFE Natura “*Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere*”.

7) Realizzazione di un Sentiero Natura per disabili (in particolare per ipovedenti) nella piana dell’Alpe Devero

La realizzazione di tale intervento è stata sollecitata da specifiche richieste giunte all’Ente Parco per tali tipologie di percorsi e stimolata dalla già avvenuta esecuzione di interventi simili in due aree protette montane site rispettivamente nell’arco alpino occidentale (Parco Nazionale del Gran Paradiso) ed orientale (Parco Naturale dell’Adamello Brenta), nonché dalla assenza di simili tracciati nell’ampio tratto di arco alpino ricadente in territorio piemontese e lombardo compreso tra le aree protette sopraccitate.

Nel territorio dell’Ossola sono inoltre presenti numerose realtà associazionistiche impegnate allo svolgimento di attività a favore dei disabili, che hanno espresso entusiasmo nei confronti di tale iniziativa, e disponibilità a collaborare per la sua esecuzione, come da lettere di adesione agli obiettivi del progetto precedentemente citate.

8) Attività di divulgazione e sensibilizzazione

Si tratta di interventi necessari al fine di divulgare le finalità della Rete Natura 2000 e del presente progetto in un territorio (la Val d'Ossola) ove sono state recentemente istituite numerose nuove ZPS e altre sono state oggetto di ampliamento, senza che a ciò abbia fatto seguito un'adeguata campagna di informazione nei confronti della popolazione, degli enti e degli operatori economici locali, oltretutto nei confronti di turisti e visitatori.

Le azioni previste comprendono:

- a) attivazione di un sito internet;
- b) pubblicazione di Newsletters;
- c) organizzazione di un seminario sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola;
- d) stampa di pubblicazioni divulgative;
- e) attività di educazione ambientale nelle scuole;
- f) partecipazione a convegni.

9) Coordinamento tecnico – scientifico e gestione amministrativa

Si tratta di attività fondamentali al fine di un corretto svolgimento del progetto, nel rispetto delle scadenze, degli obiettivi e dei budget prefissati, come già realizzato con successo nel recente Progetto comunitario LIFE Natura, anch'esso di durata triennale.

Tali attività verranno svolte da due figure professionali con esperienza.

Il ruolo di Coordinatore di progetto verrà infatti svolto da un collaboratore esterno e quello di Referente amministrativo da un dipendente dell'Ente Parco che hanno già svolto i medesimi ruoli nell'ambito del Progetto LIFE.

III. PIANO D'INTERVENTO

1) Obiettivi generali

Il progetto si prefigge di:

- a) Dotare di uno strumento di pianificazione naturalistica, e in particolare di un Piano di Gestione secondo il D.M. 02/09/2002, il settore "Monte Giove" della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";
- b) Ripristinare l'habitat di interesse comunitario "Praterie montane da fieno" nelle località Crampiole e Nembro – Vallè, nella ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";
- c) Rimuovere le minacce alla conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Torbiera di transizione" in località Vallaro, nella ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";

- d) Migliorare la connessione ecologica tra le ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove” e “Alta Val Formazza”;
- e) Rimuovere la minaccia costituita da cavi aerei alla conservazione dell’avifauna migratoria e nidificante di interesse comunitario nelle ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove” e “Alta Val Formazza”;
- f) Dotare i siti Natura 2000 dell’alta Val d’Ossola di punti di informazione e di strumenti di sensibilizzazione sul tema della Rete Natura 2000 e della conservazione della biodiversità.

2) Strategie generali d’intervento

Modalità di realizzazione

Per quanto concerne le modalità di esecuzione delle azioni, il progetto prevede:

- 1) Costituzione di un Gruppo di Lavoro composto da personale dipendente dell’Ente Parco e da collaboratori esterni, figure professionali che hanno già lavorato insieme facendo parte del Gruppo di Lavoro per la realizzazione del Progetto comunitario triennale LIFE Natura “*Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere*”, recentemente conclusosi con il perseguimento di tutti gli obiettivi, i tempi e i budget prefissati;
- 2) Coinvolgimento di enti locali (Comuni, Comunità Montana), *stakeholders* (operatori economici, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste) e popolazione locale nella fase di pianificazione gestionale dell’area di “Monte Giove”;
- 3) Coinvolgimento diretto degli attori locali (agricoltori, consorzi di gestione, amministratori locali, associazioni), in alcuni casi già aderenti al progetto con lettera d’intenti, per una definizione partecipata delle modalità realizzative degli interventi di riqualificazione e divulgazione ambientale e in parte per la loro esecuzione (agricoltori);
- 4) Messa in rete, sia in termini ecologici che di divulgazione, dei siti Natura 2000 dell’alta Val d’Ossola, caratterizzati da omogenee tipologie ambientali e specie faunistiche e floristiche.

Strumenti impiegati

Per l'esecuzione delle Azioni previste da progetto, sia all'interno del territorio del Parco Alpe Veglia e Alpe Devero che al di fuori dello stesso, ci si avvarrà delle strumentazioni ed attrezzature delle quali è dotato l'Ente Parco, in particolare:

- Computer;
- GPS;
- Programmi GIS;
- Plotter;
- Stampanti a colori;
- Binocoli e cannocchiali;
- Macchina fotografica digitale;
- Autoveicoli.

Nell'ambito del progetto è previsto inoltre l'acquisto di:

- Irrigatori semovibili da utilizzarsi da parte degli agricoltori;
- Attrezzature hardware e software per la realizzazione del *Natura 2000 Point* di Crodo.

Personale coinvolto

L'organigramma di progetto sarà il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE DELL'ENTE PARCO DELL'ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO		
RUOLO	NOMINATIVO	NOTE
Direttore	Ivano De Negri	Dipendente a tempo indeterminato.
Referente amministrativo	Ivana Franzoni	Dipendente a tempo indeterminato. Ha collaborato come Referente amministrativo al Progetto LIFE Natura.
Tecnico del territorio	Radames Bionda	Dipendente a tempo indeterminato. Faunista. Ha collaborato come naturalista al Progetto LIFE Natura e come faunista al progetto " <i>Aree di importanza naturalistica nel Verbano Cusio Ossola</i> ".
Funzionario Tecnico	Elena Reale	Dipendente a tempo indeterminato. Ingegnere.

PERSONALE ESTERNO		
RUOLO	NOMINATIVO	NOTE
Coordinatore di progetto e co-estensore del Piano di gestione	Fabio Casale	Ha svolto il ruolo di Coordinatore del Progetto LIFE Natura. Ha coordinato il progetto “ <i>Aree di importanza naturalistica nel Verbano Cusio Ossola</i> ”, che ha comportato l’individuazione di nuove aree vocate alla istituzione o all’ampliamento di SIC e ZPS in Val d’Ossola e alla stesura di linee guida per la loro gestione naturalistica.
Naturalista di progetto e co-estensore del Piano di gestione	Paolo Pirocchi	Ha svolto il ruolo di capogruppo dei naturalisti del Progetto LIFE Natura. Ha realizzato la carta della vegetazione del Parco. Ha collaborato come botanico al progetto “ <i>Aree di importanza naturalistica nel Verbano Cusio Ossola</i> ”.
Naturalista collaboratore	Giovanna Ianner	Botanica. Ha svolto la tesi di laurea sulla vegetazione dell’alta Val Formazza. Ha fatto parte del gruppo di consulenti naturalisti del Progetto LIFE Natura, con particolare attenzione a flora e vegetazione.
Agronomo di progetto	Camilla Scalabrini	Ha svolto il ruolo di agronomo nell’ambito del Progetto LIFE Natura.
Tecnico multimediale	Marco Tessaro	Ha svolto il ruolo di tecnico multimediale del Progetto LIFE Natura.
Entomologo/i	Da individuare	
Esperto di comunicazione per disabili	Da individuare	

Tempi di realizzazione

Il progetto verrà avviato il 2 gennaio 2008 e si completerà il 31 dicembre 2010.

La durata del progetto è quindi di tre anni (2008, 2009 e 2010), così suddivisi:

Anno	Azioni
2008	Fase preparatoria e studi preliminari per il Piano di Gestione del settore “Monte Giove” nella ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove". Progettazione degli interventi di riqualificazione e divulgazione ambientale nel settore “Alpi Veglia e Devero” della ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e nella ZPS “Alta Val Formazza”.
2009	Redazione del Piano di Gestione del settore “Monte Giove” nella ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove". Completamento della fase di progettazione. Avvio della fase esecutiva degli interventi di riqualificazione e divulgazione ambientale nel settore “Alpi Veglia e Devero” della ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e nella ZPS “Alta Val Formazza” .
2010	Completamento degli interventi di riqualificazione e divulgazione ambientale nel settore “Alpi Veglia e Devero” della ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e nella ZPS “Alta Val Formazza” .

Per un cronoprogramma di maggiore dettaglio, attinente le tempistiche di esecuzione delle singole Azioni, si rimanda al Paragrafo 4 della presente relazione ed al Piano Integrato.

3) Risultati attesi

Vengono di seguito elencati i principali risultati attesi del progetto.

- Piano di Gestione del settore “Monte Giove” nella ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”, per una superficie di 2.895 ha, secondo la struttura prevista dal D.M. 03/09/2002 e dal *Manuale di Gestione dei Siti Natura 2000*;
- 20 ettari dell’habitat di interesse comunitario “Praterie montane da fieno” in buono stato di conservazione nella ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”;
- 7 irrigatori semovibili di proprietà del Parco che rimarranno a disposizione degli agricoltori locali per essere utilizzati ove necessario a tutela dell’habitat “Praterie montane da fieno”;
- Incremento del livello di sensibilizzazione degli agricoltori locali sulle tematiche di conservazione della natura;
- Conservazione di 1500 mq dell’habitat di interesse comunitario “Torbiera di transizione” in località Vallaro, nella ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”;

- 5.000 m.l. di cavi aerei che non costituiscono una minaccia per l'avifauna di interesse comunitario nelle ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e "Alta Val Formazza";
- Incremento della connettività ecologica tra le ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e "Alta Val Formazza";
- Giardino botanico alpino e punto informativo sulla Rete Natura 2000 in località Kastel, nel cuore della ZPS "Alta Val Formazza";
- Punto informativo multimediale attinente la Rete Natura 2000 e focalizzato in particolare su SIC e ZPS della Val d'Ossola, presso il Centro Visite del Parco Veglia Devero a Crodo;
- Sentiero Natura per disabili in località Alpe Devero, nella ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";
- Incremento della fruibilità sostenibile nelle due ZPS, secondo modalità non impattanti sugli ambienti naturali;
- Sito internet di progetto;
- Due Newsletter divulgative di 2000 copie ciascuna;
- Seminario sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola, per circa 100 partecipanti;
- Attività didattica sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola, per 30 classi scolastiche;
- Partecipazione a 3 convegni attinenti la Rete Natura 2000 e la conservazione della biodiversità in ambiente alpino;
- 1000 copie della pubblicazione divulgativa "Il Giardino botanico del Kastel e l'alta Val Formazza";
- 1000 copie della pubblicazione divulgativa "La Rete Natura 2000 in Val d'Ossola";
- Incremento del livello di collaborazione e scambio informativo tra l'Ente Parco e altri enti gestori di siti Natura 2000 (*Networking*);
- Incremento del livello di sensibilizzazione di *stakeholders*, popolazione locale, scolaresche, turisti, escursionisti e ospiti dei rifugi alpini sulle tematiche della conservazione della biodiversità e della Rete Natura 2000.

Per quanto concerne una descrizione di maggiore dettaglio dei risultati si rimanda alla descrizione delle singole Azioni.

4) Azioni

Vengono ora prese in esame e descritte le singole Azioni la cui esecuzione è prevista nell'ambito del progetto.

Per ogni Azione vengono descritti:

- a) Obiettivi specifici;

- b) Strategie d'intervento;
- c) Tempistica;
- d) Organigramma;
- e) Risultati attesi.

AZIONE 1 - Piano di Gestione dell'area "Monte Giove" nella ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove"

Obiettivi specifici

Dotare il settore "Monte Giove", nell'ambito della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", di un Piano di Gestione redatto secondo i dettami del D.M. 03/09/2002 e del *Manuale di Gestione dei Siti Natura 2000*.

Strategie d'intervento

Nel 2003 è stato completato uno studio sulle *Aree di Importanza Naturalistica del Verbano Cusio Ossola* (Provincia del Verbano Cusio Ossola e Università di Pavia, 2003) che individua tali aree, ne analizza le peculiarità naturalistiche e le eventuali minacce presenti e fornisce linee guida e indicazioni gestionali di massima per la conservazione dei siti.

L'area "Monte Giove" ricadeva tra tali siti (motivazione che ha portato all'ampliamento della ZPS "Alpi Veglia e Devero" a comprendere tale nuovo settore) ed è stata oggetto di studi relativamente ad alcuni taxa (Uccelli, Mammiferi, Rettili, Anfibi) e della stesura di una *check-list* degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE) presenti nel sito.

A partire da tale base di informazioni, nel corso del presente progetto ci si prefigge quanto segue:

- Completamento delle indagini di conoscenza naturalistica dell'area, con particolare attenzione agli aspetti maggiormente carenti di informazioni e necessari per trarne indicazioni gestionali, ovvero:
 - a) analisi di dettaglio degli habitat di interesse comunitario tramite sopralluoghi sul campo, al fine di individuarne la localizzazione su base cartografica, le minacce alla loro conservazione e trarne indicazioni di carattere gestionale;
 - b) entomofauna, con particolare attenzione a specie di interesse comunitario (Allegati II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43/CEE);
- Coinvolgimento di enti locali e di *stakeholders* nella fase di definizione delle linee guida gestionali;
- Redazione del Piano di Gestione secondo le indicazioni del D.M. 03/09/2002 e del *Manuale di Gestione dei Siti Natura 2000*.

Si sottolinea come l'area sia piuttosto estesa (circa 2.800 ha), localizzata in contesto tipicamente alpino (tra 870 e 3.008 metri s.l.m.) e debba essere percorsa prevalentemente a piedi per l'effettuazione di rilievi di campo.

Tempistica

I lavori inizieranno l'1 aprile 2008.

Gli studi di campo si svolgeranno nella stagione estiva 2008, con inizio a seguito dello scioglimento delle nevi, e le relazioni saranno completate entro il 31 dicembre 2008.

Nel corso del 2009 è prevista la fase di pianificazione concertata con enti locali (Comuni, Comunità Montana) e *stakeholders*.

Il Piano di Gestione sarà completato entro il 31 dicembre 2009.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un co-estensore del Piano di Gestione, con esperienza pluriennale di pianificazione e gestione di siti Natura 2000 (Dott. Fabio Casale);
- Un naturalista per la realizzazione delle indagini di dettaglio e della cartografia degli habitat di interesse comunitario e come co-estensore del Piano di gestione (Dott. Paolo Pirocchi);
- Un naturalista con esperienza in botanica e fito-sociologia e con buona conoscenza del territorio, per collaborare nella realizzazione delle indagini di dettaglio e della cartografia degli habitat di interesse comunitario (Dott.ssa Giovanna Ianner);
- Un dipendente del Parco che svolge mansioni di Tecnico del territorio e che si occupa di tematiche faunistiche, per collaborare nella raccolta dei dati faunistici, nella loro elaborazione e nella stesura del Piano di Gestione (Radames Bionda);
- Un Entomologo che svolga studi sull'entomofauna di interesse comunitario, al fine di colmare le lacune di conoscenza (da individuare).

Risultati attesi

- Studio naturalistico e cartografia degli habitat di interesse comunitario presenti nel settore "Monte Giove" della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";
- Studio naturalistico dell'entomofauna di interesse comunitario nel settore "Monte Giove" della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove";

- Piano di Gestione e relativa cartografia del settore “Monte Giove” nella ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”, redatto secondo la struttura prevista dal D.M. 03/09/2002 e dal *Manuale di Gestione dei Siti Natura 2000*.

AZIONE 2 - Interventi di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie montane da fieno"

Obiettivi specifici

- Migliorare lo stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie montane da fieno" nelle località Crampiole e Nembro – Vallè all'interno della ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”;
- Incrementare la ricchezza floristica di tale habitat;
- Proseguire un percorso di collaborazione fattiva e condivisa con le aziende agricole operanti nel territorio del sito Natura 2000;
- Incrementare il livello di sensibilizzazione degli agricoltori locali nei confronti della conservazione della biodiversità e della Rete Natura 2000.

Strategie d'intervento

- Individuazione di dettaglio delle parcelle necessitanti di tali interventi (2008);
- Acquisto di 7 irrigatori semovibili (2008);
- Emissione di bandi annuali per la concessione di incentivi alle aziende agricole per l'esecuzione di interventi di sfalcio, concimazione, trasemina di fiorume di fienile e irrigazione (2009 e 2010);
- Esecuzione degli interventi (2009 e 2010);
- Affiancamento delle aziende agricole nel corso dell'esecuzione di tali interventi da parte di un agronomo (2009 e 2010);
- Monitoraggio floristico pre- e post-interventi (2009 e 2010).

Tempistica

L'acquisto degli irrigatori avverrà nel corso del 2008.

Gli interventi sopra elencati ed il monitoraggio saranno eseguiti nel corso del 2009 e 2010 e verranno completati entro il 31 dicembre 2010.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un agronomo per la definizione delle parcelle di dettaglio necessitanti di interventi e per l'affiancamento degli agricoltori nella fase esecutiva (Dott.ssa Camilla Scalabrini);
- Un naturalista per il monitoraggio pre- e post-interventi (Dott. Paolo Pirocchi);
- Un naturalista collaboratore, con esperienza in botanica, che collaborerà con il Dott. Pirocchi nella realizzazione delle attività di monitoraggio (Dott.ssa Giovanna Ianner);
- Le aziende agricole operanti nel territorio della ZPS per l'esecuzione degli interventi.

Risultati attesi

- 20 ettari di "Praterie montane da fieno" in buono stato di conservazione;
- Miglioramento della ricchezza floristica nelle aree oggetto degli interventi;
- 7 irrigatori semovibili di proprietà del Parco che rimarranno a disposizione per essere utilizzati ove necessario a tutela dell'habitat "Praterie montane da fieno";
- Relazione di monitoraggio botanico (pre- e post-interventi);
- Relazione agronomica sugli interventi realizzati;
- Incremento del livello di sensibilizzazione degli agricoltori locali sulle tematiche di conservazione della biodiversità e della Rete Natura 2000.

AZIONE 3 - Messa in sicurezza delle reti di servizio (acqua potabile e corrente elettrica) della località Vallaro, nella ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove", a tutela dell'habitat di interesse comunitario "Torbiera di transizione"

Obiettivi specifici

- Rimozione della minaccia ad una torbiera di transizione sita in località Vallaro, comune di Baceno, all'interno della ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", costituita dalla presenza di reti di servizio idrico ed elettrico interrati nella torbiera.

Strategie d'intervento

- Realizzazione del progetto esecutivo a cura di personale tecnico dipendente del Parco;
- Richiesta di pareri ed autorizzazioni per l'esecuzione dell'intervento;
- Assegnazione di incarico per l'esecuzione dell'intervento;
- Esecuzione dell'intervento, che consisterà in:

- Interruzione/disattivazione delle vecchie reti di servizio, senza provvedere alla loro eliminazione per evitare danni all'habitat di torbiera;
 - Attivazione di nuove reti di servizio tramite escavazione di nuovo tracciato esterno alla torbiera e posa di tubazioni per la fornitura idrica e di cavi per la fornitura di energia elettrica.
- Direzione Lavori svolta da personale del Parco.

Tempistica

La parte progettuale e di richiesta pareri e autorizzazioni verrà svolta nel corso del 2008 e 2009.

L'esecuzione dell'intervento avverrà nel corso del 2009 e 2010 e verrà completata entro il 31 dicembre 2010.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un ingegnere dipendente del Parco che ne seguirà gli aspetti di progettazione, richiesta autorizzazioni e direzione lavori (Ing. Elena Reale);
- Un naturalista, specializzato in botanica e fitosociologia, per il monitoraggio pre- e post-interventi (Dott. Paolo Pirocchi);
- Un naturalista collaboratore, con esperienza in botanica, che collaborerà con il Dott. Pirocchi nella realizzazione delle attività di monitoraggio (Dott.ssa Giovanna Ianner);
- Una ditta per l'esecuzione degli interventi (da definire).

Risultati attesi

- Nuova rete di servizi attivata, esterna all'habitat di torbiera;
- Conservazione di 1.500 mq di habitat di interesse comunitario "Torbiera di transizione" nella ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" nei quali non verranno più eseguiti interventi di escavazione allo scopo di manutenzione delle reti di servizio di edifici limitrofi alla stessa.

AZIONE 4 - Messa in sicurezza di cavi aerei a tutela dell'avifauna migratoria e nidificante di interesse comunitario nelle ZPS "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e "Alta Val Formazza"

Obiettivi specifici

- Apposizione di dissuasori su 5.000 metri di cavi aerei nelle ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove” e “Alta Val Formazza”;
- Rimozione della minaccia all’avifauna nidificante e migratoria nelle ZPS “Alpi Veglia e Devero – Monte Giove” e “Alta Val Formazza”, lungo la *Flyway* della Val d’Ossola, costituita dalla presenza di cavi aerei che possono essere oggetto di collisione da parte di specie ornitiche di grandi dimensioni (rapaci diurni e notturni, Galliformi, Gru, Cicogne).

Strategie d’intervento

- Individuazione di dettaglio dei tratti di linee aeree più pericolose, per un totale di 5.000 m.l., da parte del personale tecnico del Parco;
- Definizione delle metodologie più idonee per la messa in sicurezza dei cavi aerei, a seconda della loro localizzazione e della tipologia di minaccia che rappresentano;
- Richiesta di permessi ed autorizzazioni;
- Assegnazione dell’incarico per l’esecuzione degli interventi;
- Esecuzione degli interventi di messa in sicurezza lungo i cavi che costituiscono una minaccia;
- Monitoraggio dell’avifauna di interesse comunitario migratoria e nidificante potenzialmente interessata da tale minaccia, pre- e post- interventi.

Tempistica

La parte progettuale e di richiesta pareri e autorizzazioni verrà svolta nel corso del 2008 e 2009.

L’esecuzione dell’intervento avverrà nel corso del 2009 e 2010 e verrà completata entro il 30 ottobre 2010.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un dipendente del Parco che svolge mansioni di Tecnico del territorio e che si occupa di tematiche faunistiche, per il monitoraggio dell’avifauna (Radames Bionda);
- Un ingegnere, dipendente del Parco, per la concessione di permessi e autorizzazioni (Ing. Elena Reale).

Per l'esecuzione degli interventi verrà dato incarico a ENEL Distribuzione che si avvarrà di ditte specializzate per la realizzazione degli stessi, come già avvenuto nella ZPS "Greto del Toce".

Risultati attesi

- 5.000 m.l. di cavi aerei non costituenti una minaccia per l'avifauna di interesse comunitario nelle ZPS "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e "Alta Val Formazza";
- Relazione di monitoraggio ornitologico.

AZIONE 5 - Realizzazione di un Giardino Botanico alpino nella ZPS "Alta Val Formazza" in località Lago Kastel

Obiettivi specifici

- Istituzione di un Giardino Botanico alpino in località Lago Kastel, su una superficie di circa 30 ha che si sviluppa entro le quote di 2.150 - 2.225 metri s.l.m. nella valle sospesa del rio Ghigel, nella ZPS "Alta Val Formazza";
- Miglioramento della fruibilità sostenibile della ZPS "Alta Val Formazza";
- Realizzazione di un punto informativo sulla Rete Natura 2000 nella ZPS "Alta Val Formazza".

Strategie d'intervento

- Progettazione del Giardino Botanico;
- Realizzazione di 200 cartellini con il nome delle specie floristiche;
- Realizzazione di 10 pannelli autoguidanti attinenti i più caratteristici aspetti floristici e vegetazionali dell'area e la Rete Natura 2000;
- Realizzazione di un Sentiero Botanico di circa 1.500 m.l. ove verrà svolta attività di manutenzione straordinaria del tracciato sentieristico al fine rendere agevolmente percorribile e di facilitare l'apposizione di cartellini e di pannelli;
- Apposizione di cartellini e di pannelli;
- Perimetrazione di un'habitat di torbiera al fine di tutelarla dal calpestamento da parte di persone, di bestiame domestico e di fauna selvatica.

Il Giardino Botanico sarà localizzato in un'area già utilizzata da escursionisti e visitatori, per la bellezza dei paesaggi e per la presenza di sentieri che la percorrono.

L'area risulta caratterizzata dalla presenza di suoli sia calcarei che silicei, che creano una condizione favorevole all'insediamento spontaneo di specie botaniche alpine assai diversificate.

Data l'abbondanza floristica già presente e le ottimali condizioni dell'ambiente naturale, con la realizzazione del Giardino non si andrebbe a modificare l'attuale delicato equilibrio ecologico ma verrebbero valorizzate le ricchezze floristiche autoctone già esistenti e altamente diversificate.

La realizzazione del Giardino Botanico contribuirà a sensibilizzare i frequentatori dell'area sulla elevata delicatezza degli ambienti d'alta quota, e in particolare nei confronti di ambienti quali lande alpine e torbiere che necessitano di tempi lunghissimi per riparare danni derivanti dal calpestamento antropico.

Un Sentiero Botanico verrà attrezzato con pannelli autoguidanti attinenti specie e habitat del Giardino e la Rete Natura 2000 e con cartellini descrittivi delle specie floristiche ed aiuterà a concentrare la fruizione lungo percorsi ben tracciati e mantenuti, riducendo il calpestamento al di fuori degli stessi.

Ciò andrà a favore anche della flora e della fauna alpina, quest'ultima in particolare con attinenza a specie ornitiche nidificanti e sensibili al disturbo nella fase riproduttiva quale la Pernice bianca *Lagopus mutus helveticus*, specie di interesse comunitario e presente nell'area.

Come base logistica del Giardino ci si avvarrà di un edificio localizzato sulle rive del lago, di proprietà di ENEL Distribuzione, che ha dato disponibilità per il suo utilizzo a partire da febbraio 2008 (vedi lettera allegata on-line).

Nell'ambito dell'Azione 8 verrà inoltre realizzata una guida divulgativa dal titolo "Il Giardino botanico del Kastel e l'alta Val Formazza", che verrà distribuita ai visitatori.

Tempistica

La parte progettuale verrà svolta nel corso del 2008.

L'esecuzione dell'intervento avverrà nel corso del 2009 e 2010 e verrà completata entro il 30 settembre 2010.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un naturalista per la progettazione, specializzato in botanica e fitosociologia e con esperienza di divulgazione naturalistica (Dott. Paolo Pirocchi);
- Un naturalista collaboratore, specializzato in botanica e che ha realizzato la propria tesi di laurea sulla vegetazione della Val Formazza (Dott.ssa Giovanna Ianner);
- Un ingegnere dipendente del Parco, per gli aspetti autorizzativi e di direzione lavori (Ing. Elena Reale);
- Una ditta per l'esecuzione degli interventi (da definire).

Risultati attesi

- Giardino Botanico alpino con Sentiero Botanico attrezzato con pannelli e cartellini autoguidanti in località Lago Kastel;
- Buono stato di conservazione della torbiera;
- Incremento del livello di sensibilizzazione di escursionisti e ospiti dei rifugi alpini limitrofi sulle tematiche della conservazione della biodiversità e della Rete Natura 2000.

AZIONE 6 - Natura 2000 Point presso il Centro Visite di Crodo

Obiettivi specifici

- Installazione di un punto informativo sulla Rete Natura 2000 presso il Centro Visite di Crodo del Parco dell'Alpe Veglia e Alpe Devero;
- Dotare i siti Natura 2000 della Val d'Ossola (in particolare dell'alta Val d'Ossola), di un punto d'informazione multimediale facilmente accessibile a visitatori, turisti, escursionisti, scolaresche.

Strategie d'intervento

- Realizzazione di un programma software “touch-screen” attinente:
 - le Direttive comunitarie “Habitat” e “Uccelli selvatici”;
 - la Rete Natura 2000;
 - i sette siti Natura 2000 della Val d'Ossola (“Alpi Veglia e Devero – Monte Giove”, “Alta Val Formazza”, “Monte Rosa”, “Fiume Toce”, “Alte Valli Antrona e Bognanco”, “Lago di Mergozzo e Mont'Orfano”, “Alta Val Strona e Val Segnara”);
 - la connettività ecologica tra i siti Natura 2000 della Val d'Ossola (evidenziando in particolare i corridoi ecologici per avifauna, Ungulati ed ittiofauna);
 - specie e habitat d'interesse comunitario più significativi presenti nei siti Natura 2000 della Val d'Ossola;
 - progetti di conservazione della biodiversità realizzati e in corso in tali siti Natura 2000;
- Acquisto di attrezzature hardware sulle quali installare tale programma;
- Attivazione del *Natura 2000 Point* presso il Centro Visite del Parco dell'Alpe Veglia e Alpe Devero in Comune di Crodo.

Tempistica

Il programma software verrà realizzato nel corso del 2009.

Le attrezzature hardware verranno acquistate nel corso del 2009 e nel 2010 verrà installato il *Natura 2000 Point*.

L'esecuzione dell'intervento verrà completata entro il 31 maggio 2010.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un naturalista per l'ideazione del programma, la stesura dei testi e il reperimento del materiale iconografico (Dott. Paolo Pirocchi);
- Un collaboratore naturalista, che collaborerà all'ideazione e realizzazione dei testi del programma (Dott.ssa Giovanna Ianner);
- Un esperto in comunicazione ambientale multimediale per l'assemblamento e stesura finale dei contenuti e la realizzazione del software (Dott. Marco Tessaro).

Risultati attesi

- Punto informativo attinente la Rete Natura 2000, focalizzato in particolare su SIC e ZPS della Val d'Ossola, presso il Centro Visite del Parco a Crodo;
- Incremento della sensibilizzazione di popolazione locale, scolaresche e visitatori sul tema della conservazione della biodiversità a livello comunitario e sulla Rete Natura 2000.

AZIONE 7 - Realizzazione di un Sentiero Natura per disabili (in particolare per ipovedenti) nella piana dell'Alpe Devero

Obiettivi specifici

- Dotare il Parco e, più in generale, la Val d'Ossola, di un percorso naturalistico con pannelli fruibili da persone con deficit sensoriali.

Strategie d'intervento

- Progettazione di un sentiero fruibile da persone con deficit sensoriali, e in particolare ipovedenti, nella piana dell'Alpe Devero;
- Realizzazione di 5 pannelli sensoriali specificamente pensati per ipovedenti;
- Allocazione dei pannelli lungo il sentiero ad anello che gira intorno alla piana dell'Alpe Devero.

Il Sentiero Natura seguirà un percorso già utilizzato da turisti ed escursionisti, in un'area (la piana dell'Alpe Devero) che risulta tra le più frequentate della ZPS, e contribuirà a concentrare la fruizione lungo i sentieri e non al di fuori degli stessi, riducendo il disturbo a specie e ambienti naturali.

Tempistica

La parte progettuale verrà svolta nel corso del 2008.

L'esecuzione dell'intervento avverrà nel corso del 2009 e 2010 e verrà completata entro il 30 settembre 2010.

Organigramma

Le figure professionali coinvolte saranno:

- Un consulente per la progettazione, specializzato in attività di comunicazione per persone con deficit sensoriali (da individuare);
- Un naturalista con esperienza in realizzazione di Sentieri Natura (Dott. Paolo Pirocchi);
- Un ingegnere dipendente del Parco per gli aspetti autorizzativi e di direzione lavori (Ing. Elena Reale);
- Una ditta per la realizzazione dell'intervento (da definire).

Risultati attesi

- Sentiero Natura per persone con deficit sensoriali dotato di 5 pannelli sensoriali;
- Attivazione di visite organizzate da parte di persone ipovedenti, in collaborazione con associazioni locali aderenti al progetto (CISS e GSH Sempione 82).

AZIONE 8 – Attività di divulgazione e sensibilizzazione

Obiettivi specifici

- Realizzazione e distribuzione di materiale divulgativo attinente la Rete Natura 2000 e soprattutto i siti (SIC e ZPS) della Val d'Ossola;
- Divulgazione dei risultati del progetto;

Strategie d'intervento, tempistica e organigramma

- Realizzazione di un Sito internet per la presentazione degli obiettivi e dei risultati del progetto e dei siti Natura della Val d'Ossola (anno 2008; esecuzione a cura del tecnico multimediale Dott. Marco Tessaro);
- Stampa e divulgazione di 2 Newsletters di progetto da divulgare ai visitatori, alle scolaresche, ad enti locali e *stakeholders* ed alla popolazione locale (anni 2009 e 2010; esecuzione a cura del coordinatore, Dott. Fabio Casale, e del naturalista, Dott. Paolo Pirocchi);
- Organizzazione di un seminario sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola (anno 2010; esecuzione a cura del personale dell'Ente Parco, in particolare del Direttore, Dott. Ivano De Negri, e di Ivana Franzoni, e del coordinatore, Dott. Fabio Casale);
- Attività di educazione ambientale sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola (anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011, a cura di operatori didattici che già operano per il Parco);
- Partecipazione a convegni sulla Rete Natura 2000 in ambiente alpino (anni 2008, 2009, 2010, da parte del personale del Parco e dei collaboratori del progetto);
- Pubblicazione divulgativa su "Il Giardino botanico del Kastel e l'alta Val Formazza" (anno 2010, a cura dei naturalisti Dott. Paolo Pirocchi e Dott.ssa Giovanna Ianner, in collaborazione con il dipendente del Parco, Ivana Franzoni);
- Pubblicazione divulgativa su "La Rete Natura 2000 in Val d'Ossola" (anno 2010, esecuzione a cura del Direttore del Parco, Dott. Ivano De Negri, e del coordinatore di progetto, Dott. Fabio Casale, in collaborazione con il dipendente del Parco, Ivana Franzoni).

Risultati attesi

- Un sito internet di progetto;
- 2 Newsletter divulgative, ciascuna 2000 copie;
- Un seminario sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola, per circa 100 partecipanti;
- Attività didattica sulla Rete Natura 2000 in Val d'Ossola, per 30 classi scolastiche;
- Partecipazione a 5 convegni attinenti la Rete Natura 2000 e la conservazione della biodiversità in ambiente alpino;
- 1000 copie della pubblicazione divulgativa "Il Giardino botanico del Kastel e l'alta Val Formazza";
- 1000 copie della pubblicazione divulgativa "La Rete Natura 2000 in Val d'Ossola".

AZIONE 9 – Coordinamento tecnico – scientifico e gestione amministrativa

Obiettivi specifici

- Coordinamento generale, dal punto di vista tecnico e scientifico, del progetto;
- Gestione amministrativa del progetto;
- Scambio di informazioni con altre realtà che si occupano di Rete Natura 2000 in contesto alpino (*Networking*).

Strategie d'intervento

- Organizzazione e gestione del personale dipendente e dei collaboratori di progetto;
- Riunioni e incontri periodici con il personale strutturato e non strutturato;
- Revisione periodica del rispetto degli obiettivi, dei tempi e del budget di progetto;
- Realizzazione di una relazione annuale (2008 e 2009) e finale (2010) per la Fondazione Cariplo;
- Gestione rapporti con altri enti ed associazioni;
- Organizzazione di incontri di scambio informativo con enti gestori “d’eccellenza” di siti Natura 2000 in ambiente alpino (Parco Naturale Mont Avic, Regione Valle d’Aosta, Parco Nazionale del Gran Paradiso).

Tempistica

Tali attività verranno svolte per tutta la durata del progetto, da gennaio 2008 a dicembre 2010.

Organigramma

Si prevede la figura di un collaboratore che svolgerà funzione di coordinatore tecnico – scientifico di progetto, nella persona del Dott. Fabio Casale, che ha già svolto il ruolo di coordinatore del Progetto LIFE Natura recentemente conclusosi.

La gestione amministrativa verrà curata da un funzionario del Parco, la Signora Ivana Franzoni, che ha già curato tali aspetti sempre nell’ambito del Progetto LIFE Natura.

Il Direttore del Parco, Dott. Ivano De Negri, avrà il ruolo di responsabile e supervisore generale del progetto.

Nell’ambito di tale Azione vengono comprese anche le spese correnti e quelle di *Networking* e di trasferta.

Risultati attesi

- Raggiungimento degli obiettivi di progetto prefissati;

- Rispetto del budget di progetto prefissato;
- Corretta esecuzione delle procedure tecnico – amministrative.

IV Piano finanziario del progetto

Viene di seguito fornito un “Piano di spesa e di copertura delle spese” ove vengono indicate, per ogni singola Azione, le relative spese e la copertura delle stesse da parte dell’Ente Parco dell’Alpe Veglia e dell’Alpe Devero o con contributo richiesto alla Fondazione Cariplo.

La disponibilità della somma complessiva a carico dell’Ente Parco è attestata da una lettera della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Aree Protette del 26/06/2007, prot. 12675/21.5, che viene allegata on-line.

L’Azione 1 ricade nell’Obiettivo 1 del bando, ovvero la *“redazione di Piani di gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000”*.

Le Azioni dalla 2 alla 9 ricadono nell’Obiettivo 2 del bando, ovvero *“realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità nei siti Natura 2000”*.

I costi sono stati calcolati sulla base di recenti esperienze progettuali con finalità analoghe realizzate dall’Ente Parco e di indagini di mercato.

A seguire vengono fornite alcune tabelle di analisi dei contenuti del “Piano di spesa e di copertura delle spese”.

PIANO DI SPESA E DI COPERTURA DELLE SPESE				
Azioni	Sotto-Azioni	Risorse messe a disposizione dall'Ente Parco	Contributo richiesto alla Fondazione Cariplo	Voce Budget (vedi Piano Integrato)
AZIONE 1 - Piano di Gestione dell'area "Monte Giove"	Stesura del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti normativi, socio-economici, gestionali e alla Rete Natura 2000	15.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Casale)	-	Personale non strutturato
	Studio degli habitat di interesse comunitario e stesura del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti botanici, vegetazionali e gestionali	5.000,00 (parziale copertura economica per incarico professionale a Pirocchi)	10.000,00 (parziale copertura economica per incarico professionale a Pirocchi)	Personale non strutturato
	Studio degli habitat di interesse comunitario e stesura del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti botanici e vegetazionali	-	10.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Ianner)	Personale non strutturato
	Studio dell'entomofauna di interesse comunitario e contributo alla stesura del Piano di Gestione per questi aspetti	-	10.000,00 (copertura economica per incarichi professionali)	Personale non strutturato
	Contributo tecnico – scientifico per la stesura del Piano di Gestione, per quanto riguarda gli aspetti di conservazione e gestione della fauna vertebrata	10.000,00 (impiego personale del Parco: Bionda)	-	Personale strutturato
AZIONE 2 – Interventi di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Praterie montane da fieno"	Agronomo	10.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Scalabrini)	-	Personale non strutturato
	Acquisto di irrigatori semovibili	12.000,00 (copertura economica per l'acquisto)	-	Acquisto di arredi e attrezzature (10.000,00) e IVA non detraibile (2.000,00)

	Interventi di sfalcio, concimazione trasemina di fiorume di fienile, irrigazione	-	40.000,00 (copertura economica per contributi ad agricoltori locali)	Altre spese gestionali
	Monitoraggio naturalistico	5.000,00 (copertura economica per incarichi professionali a Pirocchi e Ianner)	2.000,00 (copertura economica per incarichi professionali a Pirocchi e Ianner)	Personale non strutturato
AZIONE 3 - Messa in sicurezza delle reti di servizio della località Vallaro	Progettazione, richiesta autorizzazioni e direzione lavori	2.000,00 (impiego personale del Parco: Reale)	-	Personale strutturato
	Esecuzione dell'intervento	1.600,00 (parziale copertura economica per prestazione di servizi)	8.000,00 (parziale copertura economica per prestazione di servizi)	Prestazioni professionali di terzi (8.000,00) e IVA non detraibile (1.600,00)
	Monitoraggio naturalistico	2.000,00 (copertura economica per incarichi professionali a Pirocchi e Ianner)	-	Personale non strutturato
AZIONE 4 - Messa in sicurezza di cavi aerei a tutela dell'avifauna	Individuazione dei tratti di linea ove eseguire gli interventi, metodologia, richiesta delle autorizzazioni, direzione lavori	5.000,00 (impiego personale del Parco: Bionda e Reale)	-	Personale strutturato
	Esecuzione degli interventi	30.000,00 (parziale copertura economica per prestazione di servizi)	30.000,00 (parziale copertura economica per prestazione di servizi)	Prestazioni professionali di terzi (50.000,00) e IVA non detraibile (10.000,00)
	Monitoraggio ornitologico	3.000,00 (impiego personale del Parco: Bionda)	-	Personale strutturato
AZIONE 5 - Giardino botanico alpino	Progettazione e supervisione tecnico-scientifica degli interventi	7.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Ianner)	10.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Pirocchi)	Personale non strutturato

	Realizzazione degli interventi	-	24.000,00 (copertura economica per prestazione di servizi)	Prestazioni professionali di terzi (20.000,00) e IVA non detraibile (4.000,00)
AZIONE 6 - Natura 2000 Point	Ideazione del programma, stesura testi, reperimento materiale iconografico, supervisione scientifica del programma	5.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Pirocchi)	-	Personale non strutturato
	Acquisto attrezzature hardware e realizzazione pannello	-	6.000,00	Acquisto di arredi e attrezzature (5.000,00) e IVA non detraibile (1.000,00)
	Assemblaggio dei contenuti, stesura finale, impaginazione e realizzazione del programma multimediale	-	5.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Tessaro)	Personale non strutturato
AZIONE 7 - Sentiero Natura per disabili	Progettazione del Sentiero	5.000,00 (copertura economica per incarichi professionali da definire)	-	Personale non strutturato
	Collaborazione alla progettazione come esperto di divulgazione naturalistica	-	3.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Pirocchi)	Personale non strutturato
	Realizzazione intervento	-	18.000,00 (parziale copertura economica per prestazione di servizi)	Prestazioni professionali di terzi (15.000,00) e IVA non detraibile (3.000,00)
	Richiesta autorizzazioni e direzione lavori	2.000,00 (impiego personale del Parco: Reale)	-	Personale strutturato

AZIONE 8 – Attività di divulgazione e sensibilizzazione	Sito internet	-	4.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Tessaro)	Personale non strutturato
	Newsletter	-	1.200,00 (copertura economica per prestazione di servizi)	Materiali di consumo (1.000,00) e IVA non detraibile (200,00)
	Seminario su Rete Natura 2000 in Val d'Ossola	-	1.200,00 (copertura economica per prestazione di servizi)	Materiali di consumo (1.000,00) e IVA non detraibile (200,00)
	Educazione ambientale	-	6.000,00 (copertura economica per prestazione di servizi)	Prestazioni professionali di terzi (5.000,00) e IVA non detraibile (1.000,00)
	Pubblicazione divulgativa "Rete Natura 2000 in Val d'Ossola"	-	8.840,00 (copertura economica per prestazione di servizi)	Altre spese gestionali (8.500,00) e IVA non detraibile (340)
	Pubblicazione divulgativa "Giardino botanico alpino"	-	8.840,00 (copertura economica per prestazione di servizi)	Altre spese gestionali (8.500,00) e IVA non detraibile (340)
	Ideazione del materiale divulgativo, stesura dei testi, reperimento del materiale iconografico	-	6.000,00 (copertura economica per incarico professionale a Pirocchi)	Personale non strutturato
AZIONE 9 – Coordinamento tecnico – scientifico e gestione amministrativa	Coordinamento tecnico - scientifico	24.000,00 (parziale copertura economica per incarico professionale a Casale)	21.000,00 (parziale copertura economica per incarico professionale a Casale)	Personale non strutturato
	Gestione amministrativa	10.000,00 (impiego personale del Parco: Franzoni)	-	Personale strutturato

	Responsabile di progetto; supervisione	13.000,00 (impiego personale del Parco: De Negri)	-	Personale strutturato
	Partecipazione a convegni	-	1.000,00	Spese correnti
	Spese correnti	-	10.000,00 (copertura economica per spese di gas, corrente elettrica, fotocopie, cancelleria, ecc.)	Spese correnti
	Trasferte	5.000,00	-	Spese correnti
	Networking	1.000,00	-	Spese correnti
TOTALI		172.600,00	244.080,00	

Per quanto concerne il calcolo delle “Spese correnti” costituite da gas (riscaldamento) e corrente elettrica, verrà rendicontata una percentuale delle fatture calcolata sulla base della percentuale di ore di personale strutturato dedicate al progetto sul totale delle ore lavorative di tutto il personale strutturato dell’Ente Parco che utilizza gli uffici dell’Ente.

Per le spese di “Trasferta”, “Networking” e “Partecipazione a convegni” si provvederà a compilare un modulo per ogni trasferimento, ove verranno riportati i chilometri percorsi ed allegate le pezze giustificative dei costi sostenuti.

Dal “Piano di spesa e di copertura delle spese” ne deriva la seguente tabella di sintesi delle voci di spesa previste nel budget, come da “Piano Integrato” compilato on-line.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE VOCI DI BUDGET	
Voce di budget	Totale oneri (€)
Acquisto di immobili	0,00
Ristrutturazione-Manutenzione-Restauro immobil	0,00
Acquisto di arredi e attrezzature	15.000,00
Altre spese per invest. ammort.	0,00
Personale strutturato	45.000,00
Personale non strutturato	159.000,00

Prestazioni professionali di terzi	98.000,00
Spese correnti	17.000,00
Materiali di consumo	2.000,00
Altre spese gestionali	57.000,00
IVA (non detraibile)	23.680,00
Totale	416.680,00

Sempre dal “Piano di spesa e di copertura delle spese” deriva inoltre il seguente piano di sintesi delle modalità di copertura delle spese:

PIANO DI SINTESI DI COPERTURA DELLE SPESE		
FONDAZIONE CARIPLO	€ 244.080,00	
ENTE PARCO	€ 172.600,00	Fondi: € 127.600,00
		Personale strutturato: € 45.000,00
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 416.680,00	

Tali cifre sono state ulteriormente analizzate suddividendole tra i due Obiettivi previsti dal bando, per evidenziare le differenti percentuali di co-finanziamento richieste alla Fondazione, previste dal bando stesso: 50% per l’Obiettivo 1 e 60% per l’Obiettivo 2.

PIANO DI COPERTURA DELLE SPESE DIVISO PER OBIETTIVI DEL BANDO					
Obiettivo del bando	Totale spesa prevista (€)	Fondi Parco (€)	% Fondi Parco	Richiesta fondi Fondazione Cariplo (€)	% Fondi Fondazione Cariplo
1. Piano di Gestione	60.000,00	30.000,00	50%	30.000,00	50%
2. Interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità	356.680,00	142.600,00	40%	214.080,00	60%
Totali	416.680,00	172.600,00	-	244.080,00	-

Per quanto concerne le voci di budget “Personale strutturato” e “Personale non strutturato” vengono inoltre fornite due tabelle di analisi di dettaglio delle spese suddivise per singole figure professionali, suddivise tra i due Obiettivi.

**INDICAZIONI DI DETTAGLIO RELATIVE ALLA COPERTURA DELLE SPESE DEL PERSONALE
STRUTTURATO E NON STRUTTURATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBBIETTIVO 1 (AZIONE 1)**

Nominativo	Inquadramento	Ruolo	Costo (Personale non strutturato)	Costo (Personale strutturato)
Fabio Casale	Collaboratore (Personale non strutturato)	Co-estensore del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti normativi, socio-economici, gestionali e alla Rete Natura 2000	15.000,00	-
Paolo Pirocchi	Collaboratore (Personale non strutturato)	Esecutore di studi sugli habitat di interesse comunitario e co-estensore del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti floristici, vegetazionali e gestionali	15.000,00	-
Radames Bionda	Dipendente (Personale strutturato)	Co-estensore del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti faunistici e gestionali	-	10.000,00
Giovanna Ianner	Collaboratore (Personale non strutturato)	Esecutore di studi sugli habitat di interesse comunitario; collaboratore nella stesura del Piano di Gestione, con particolare attenzione agli aspetti floristici e vegetazionali	10.000,00	-
Da definire	Collaboratore/i (Personale non strutturato)	Esecutore di studi sull'entomofauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario; contributo per il Piano di Gestione con particolare attinenza agli aspetti entomologici	10.000,00	-
Totale			50.000,00	10.000,00

**INDICAZIONI DI DETTAGLIO RELATIVE ALLA COPERTURA DELLE SPESE DEL PERSONALE
STRUTTURATO E NON STRUTTURATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBBIETTIVO 2 (AZIONI 2-9)**

Nominativo	Inquadramento	Ruolo	Costo (Personale non strutturato)	Costo (Personale strutturato)
Fabio Casale	Collaboratore (Personale non strutturato)	Coordinatore tecnico – scientifico di progetto	45.000,00	-

Paolo Pirocchi	Collaboratore (Personale non strutturato)	Naturalista di progetto	30.000,00	-
Giovanna Ianner	Collaboratore (Personale non strutturato)	Collaboratore naturalista	10.000,00	-
Camilla Scalabrini	Collaboratore (Personale non strutturato)	Agronomo di progetto	10.000,00	-
Marco Tessaro	Collaboratore/i (Personale non strutturato)	Tecnico multimediale	9.000,00	-
Da definire	Collaboratore/i (Personale non strutturato)	Progettazione Sentiero Natura per disabili	5.000,00	-
Ivano De Negri	Dipendente (Personale strutturato)	Responsabile di progetto	-	13.000,00
Ivana Franzoni	Dipendente (Personale strutturato)	Referente amministrativo di progetto	-	10.000,00
Radames Bionda	Dipendente (Personale strutturato)	Referente faunistico del progetto	-	5.500,00
Elena Reale	Dipendente (Personale strutturato)	Referente di progetto per progettazione esecutiva e direzione lavori	-	6.500,00
Totale			109.000,00	35.000,00

La rendicontazione dei costi del Personale strutturato, dipendente dell'Ente Parco, avverrà calcolando le ore dedicate all'esecuzione del progetto e moltiplicandole per il costo lordo orario, differente a seconda dell'inquadramento professionale, come da tabella di seguito allegata.

INDICAZIONI DI DETTAGLIO RELATIVE ALLE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEL PERSONALE STRUTTURATO				
Nome	Ruolo nell'Ente	Azioni di progetto nelle quali è coinvolto	Costo orario	Costo totale nell'ambito del progetto
Ivano De Negri	Direttore	9	57,36	13.000,00
Elena Reale	Funzionario tecnico	3, 4, 7	17,49	6.500,00
Ivana Franzoni	Istruttore amministrativo	9	15,72	10.000,00
Radames Bionda	Tecnico del territorio	1, 4	15,15	15.500,00
			Totale	45.000,00

V Informazioni sull'organizzazione richiedente

L'Ente Parco dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero presenta le seguenti finalità statutarie: “tutelare e conservare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area in funzione dell'uso sociale di tali valori, organizzare il territorio per la fruizione a fini scientifici, didattici, culturali e ricreativi, nonché promuovere e valorizzare le attività agro-silvo-pastorali, riconosciute quale elemento fondamentale per il mantenimento e la conservazione dell'ambiente naturale”.

L'Ente ha avviato un percorso di Agenda 21 in collaborazione con le altre aree protette del Verbano Cusio Ossola, sotto la supervisione ed il coordinamento della Provincia del VCO, che ha portato alla stesura di una “*Relazione sullo Stato dell'ambiente nelle aree naturali protette del Verbano Cusio Ossola*”.

L'Ente Parco ha inoltre avviato le procedure per l'ottenimento della certificazione ambientale EMAS, recentemente culminate nella realizzazione di uno “*Studio di fattibilità per la certificazione ambientale del Parco Naturale Alpe Veglia Alpe Devero secondo la Norma UNI EN ISO 14001 – Regolamento EMAS*” a cura del Politecnico di Torino.

Il principale strumento di comunicazione esterna è costituito da una *newsletter* mensile che viene inviata on-line a oltre 1.900 indirizzi, ottenendo un notevole riscontro in termini di pubblicazione delle notizie su quotidiani aventi tiratura locale (Eco dell'Ossola, Prealpina) e regionale (La Stampa), oltrechè su riviste del settore aventi tiratura nazionale (Airone, Oasis, Geo, Qui Touring, Focus, Parchi e Riserve, Piemonte Parchi, Parchi, ecc.) .

Un altro importante strumento di divulgazione è rappresentato dal sito web ufficiale, consultabile al seguente indirizzo www.parcovegliadevero.it.

L'Ente realizza da anni progetti complessi di durata pluriennale, finanziati dalla Commissione Europea, dalla Regione Piemonte e dal Ministero dell'Ambiente.

Per l'esecuzione di tali progetti si avvale di proprio personale e di una rete di collaboratori.

Tra i principali progetti realizzati ed aventi attinenza alle tematiche trattate dal presente bando si segnalano i seguenti (tra parentesi lo strumento finanziario di riferimento):

a) Progetto “Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere” (Progetto LIFE Natura), finalizzato alla conservazione di habitat di interesse comunitario e del lepidottero endemico *Erebia christi* ed alla progettazione di una rete ecologica di connessione tra la ZPS “Alpi Veglia e Devero” e i siti Natura 2000 e di interesse naturalistico limitrofi.

Tra le principali Azioni realizzate si segnalano le seguenti:

- studio e monitoraggio degli habitat di interesse comunitario;
- redazione di Piani di gestione degli habitat di interesse comunitario;
- redazione di un Piano per una rete ecologica dell'alta Val d'Ossola;
- studio e monitoraggio della specie di interesse comunitario ed endemismo *Erebia christi*;
- redazione di un Piano d'azione per la conservazione di *Erebia christi*;
- acquisizione di attrezzature da ufficio e gestionali;
- acquisizione di cavalli razza *Haflinger* da utilizzare a scopo gestionale;
- interventi di conservazione dei pascoli alpini a *Nardus* (habitat di interesse comunitario) tramite attività di pascolamento turnato e regolamentato, sia equino che bovino;
- interventi di conservazione delle lande alpine (habitat di interesse comunitario) tramite sistemazione straordinaria della rete sentieristica e sensibilizzazione degli escursionisti a non frequentare aree particolarmente sensibili per il Fagiano di monte;
- interventi di conservazione delle torbiere (habitat di interesse comunitario) tramite interruzione del drenaggio, apposizione di passerelle in legno e posa temporanea di recinzioni per evitarne il calpestamento;
- interventi di conservazione delle praterie da fieno (habitat di interesse comunitario) tramite conduzione di sfalcio e concimazione con metodologie atte a ripristinare lo stato di conservazione;

- realizzazione di materiale di divulgazione degli obiettivi e risultati del progetto LIFE, quali:
 - sito internet di progetto (www.parcovegliadevero.it, quindi cliccare l'icona LIFE);
 - *newsletters* annuali;
 - serie di pieghevoli su specie e habitat di interesse comunitario;
 - serie di poster su alcuni habitat oggetto di interventi nell'ambito del progetto;
 - eventi/seminari di presentazione del progetto a *stakeholders*, popolazione locale, turisti ed escursionisti;
 - apposizione di bacheche dotate di pannelli esplicativi degli obiettivi del progetto;
 - CD-Rom contenente in formato PDF tutto il materiale tecnico, scientifico e divulgativo prodotto nell'ambito del progetto;
 - volume di divulgazione dei risultati finali del progetto.

b) Progetto "Monitoraggio della Biodiversità" (fondi della Regione Piemonte), avente l'obiettivo di creare una rete di monitoraggio della biodiversità animale nelle aree protette e nei siti Natura 2000 della Regione Piemonte.

Il progetto viene realizzato in collaborazione con altre aree protette (Parco Nazionale Gran Paradiso, Parco Naturale dell'alta Valle Pesio) e si sviluppa attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- identificazione di bioindicatori adeguati alla realtà alpina;
- messa a punto di protocolli di monitoraggio standardizzati;
- adeguamento degli strumenti statistici necessari alla successiva analisi dei dati raccolti;
- sperimentazione in stazioni di rilevamento campione;
- individuazione di un adeguato numero di stazioni di rilevamento monitorabili sul lungo periodo;
- formazione degli operatori addetti al monitoraggio a lungo termine.

c) Studio ecologico e monitoraggio della popolazione di Fagiano di monte *Tetrao tetrix tetrix* (Reg. 2081/93, Ob. 5B), specie di interesse comunitario, all'interno del Parco e della Zona di salvaguardia, al fine di trarne indicazioni per la gestione e conservazione.

d) Indagine naturalistica e della variabilità ambientale in alcune aree protette del Piemonte e del Canton Ticino (INTERREG), al fine di creare una piattaforma comune di lavoro per la verifica degli obiettivi di conservazione e dei programmi di ricerca e di monitoraggio. Nell'ambito del progetto si è provveduto ad organizzare in maniera sistematica le conoscenze esistenti in campo naturalistico in ogni area protetta coinvolta.

e) Progetto Lupo (fondi della Regione Piemonte), per monitorare la presenza della specie nel Parco e nell'alta Val d'Ossola ed attuare interventi in grado di consentire la coesistenza della specie con le attività antropiche, quali l'allevamento del bestiame;

f) Progetto Gipeto (fondi della Regione Piemonte), in collaborazione con le altre aree protette dell'arco alpino occidentale, avente lo scopo di monitorare le segnalazioni del rapace, oggetto di un programma internazionale di reintroduzione, in Val d'Ossola;

g) Progetto di ricerca sui Chiroterteri del Parco (fondi della Regione Piemonte): indagine volta a definire le specie presenti nell'area ed a fornire indicazioni per il monitoraggio e la gestione. Sono state censite 14 specie di interesse comunitario, incluso il raro *Barbastella barbatellus*;

h) Progetto di ricerca sui Lepidotteri Ropaloceri del Parco (fondi della Regione Piemonte): indagine volta a definire la lista delle specie presenti nel Parco ed a trarne indicazioni sulla gestione e conservazione;

i) Monitoraggio pluriennale delle popolazioni di Camoscio, Stambecco, Pernice bianca, Coturnice, Francolino di monte, Fagiano di monte (fondi della Regione Piemonte), mediante censimenti annuali;

l) Monitoraggio pluriennale del successo riproduttivo di Gufo reale *Bubo bubo* (fondi della Regione Piemonte), al fine di valutare la tendenza nel tempo del successo riproduttivo e trarne indicazioni per la conservazione della specie;

m) Studio delle comunità di uccelli nidificanti nelle praterie montane alpine del Parco (fondi della Regione Piemonte): descrizione delle comunità e analisi dei fattori influenzanti la ricchezza specifica delle diverse tipologie ambientali;

n) Uso del Distance Sampling nel monitoraggio dell'avifauna nidificante (fondi della Regione Piemonte): progetto pilota volto a valutare l'efficacia della metodologia nel monitoraggio dell'avifauna nidificante;

o) Studio della Marmotta alpina *Marmota marmota* (fondi della Regione Piemonte), volto a stimare la dimensione della popolazione di Marmotta alpina del Parco e della Zona di Salvaguardia ed a individuare i fattori ecologici che influenzano la distribuzione delle tane invernali e la dimensione dei nuclei familiari.

p) Progetto "Oltre il Parco", di sensibilizzazione delle scolaresche e della popolazione locale sulle tematiche di conservazione della natura non solo nell'area protetta ma anche nelle aree limitrofe dell'alta Val d'Ossola;

q) Realizzazione di un centro visita ed informazione in Alpe Veglia (Reg. 2081/93, Ob. 5B), in località Cornù, utilizzato anche per l'organizzazione di eventi, seminari e serate a tema durante la stagione estiva, quando maggiore è la presenza di visitatori nell'area protetta;

r) Realizzazione di n° 4 Sentieri Natura (Reg. 2081/93, Ob. 5B), attinenti le tematiche di maggior rilievo naturalistico dell'area protetta;

s) Progetto "Saltabricc" (fondi della Regione Piemonte): programma di educazione ambientale per le scolaresche del territorio del Parco e dell'alta Val d'Ossola, incentrato sulle caratteristiche naturali dell'area protetta e avente quale elemento conduttore un Camoscio (in dialetto ossolano *saltabricc*, ovvero "saltasassi");

t) Realizzazione del Centro Visite del Parco a Crodo (fondi della Regione Piemonte), comprensivo di diorami che ricostruiscono gli ambienti e le specie più caratteristiche dell'area protetta e di una "galleria dei rapaci" costituita da sagome in volo di rapaci diurni e notturni ricostruiti a grandezza, forme e colori naturali.

Si segnalano di seguito altri progetti realizzati dall'Ente Parco:

- Ristrutturazione di un edificio d'alpe di proprietà del Parco (INTERREG);
- Ristrutturazione di un edificio d'alpe di proprietà del Comune di Baceno (INTERREG);
- Sistemazione di sentiero di accesso all'Alpe Ciamporino-Veglia (Reg. 2081/93, Ob. 5B);

- Ricostruzione dell'evoluzione geologica, ambientale e climatica della conca di Veglia (Reg. 2081/93, Ob. 5B);

- Piano biennale di ricerche archeologiche in Alpe Veglia (Reg. 2081/93, Ob. 5B).

Ulteriori informazioni attinenti le attività dell'Ente Parco possono essere reperite tramite il sito web ufficiale www.parcovegliadevero.it.